

40 ANNI DI APOSTOLATO DI S. PAOLO DELLA CROCE

1736-I

A PITIGLIANO: LO «SPEZIALE» DISPETTOSO

Era la terza volta, in sei anni, che predicava a Pitigliano; vi era stato una prima volta nel 1732, una seconda nel 1734, e vi aveva fatto tanto bene. Ma questa terza volta, che pare sia stata anche l'ultima, fu disastrosa. Non si sa come una cittadina così buona si fosse riempita di teorie miscredenti e anticlericali. Era ed è sede episcopale molto religiosa. Il capo di tutto questo pare fosse «lo speziale» del luogo, che si dichiarava anticlericale, aveva un gruppetto di sei amici che lo spalleggiavano, e la sua «spezieria» proprio dirimpetto alla chiesa.

Il fatto saliente fu questo:

Mentre il Servo di Dio predicava col suo solito ardore nella chiesa, «lo speziale» ed i suoi compagni, dirimpetto alla chiesa, facevano un chiasso insopportabile, percuotendo il mortaio di bronzo che serviva per preparare «le spezie», e vociavano quanto più potevano. E così disturbavano la predicazione che non poteva essere udita bene. Il P. Paolo mandò a dire loro cortesemente di non fare quel rumore durante la funzione religiosa che si stava svolgendo. Ma «lo speziale» rispose:

- Che pretende, che vuole il P. Paolo? La bottega non la voglio serrare!.

E gli spalleggiatori aggiunsero che erano in casa propria e potevano fare ciò che volevano.

Il messo ritorno con queste risposte. E il P. Paolo:

- Oh poverino! Non vuoi serrare la bottega? Ebbene resterà aperta, ma non per te!...

Per gli altri la risposta fu che non sarebbe tardato il castigo. Per uno venne subito: allontanatosi di là, inciampò, batté la testa, e morì sul colpo; gli altri in breve tempo. «Lo speziale» per diverse diverse disgrazie finanziarie dovette impegnare «la spezieria» e poi venderla a quello stesso cui, l'aveva impegnata non potendo più tirarla avanti.

Quanto al popolo che si era lasciato travolgere nel male, Paolo scendendo dal palco, scosse la polvere dai suoi piedi secondo la nota indicazione del vangelo (Mt10, 24-25), e partì. Non sappiamo se la Missione sia stata conclusa o stroncata a metà. Purtroppo una pestilenza, non molto dopo, portò via un «settecento persone, non compresi gli ebrei».

Di questa Missione scrisse ad Agnese Grazi: "Io sono tornato dalla santa Missione colmo di preziose mortificazioni. I diavoli ci perseguitano con rabbia e gli uomini con buona volontà: così voglio credere".

Ed esorta Francesca Lucci a non prendersi "più pena per la Missione".

Tratto da "Quarant'anni di apostolato di S. Paolo della Croce" di P. Bernardino dell'Addolorata CP, Prima edizione del 1929, Seconda edizione del 1994, a cura di P. Fortunato Ciomei CP, Scala Santa, Roma, pagg. 84-85.